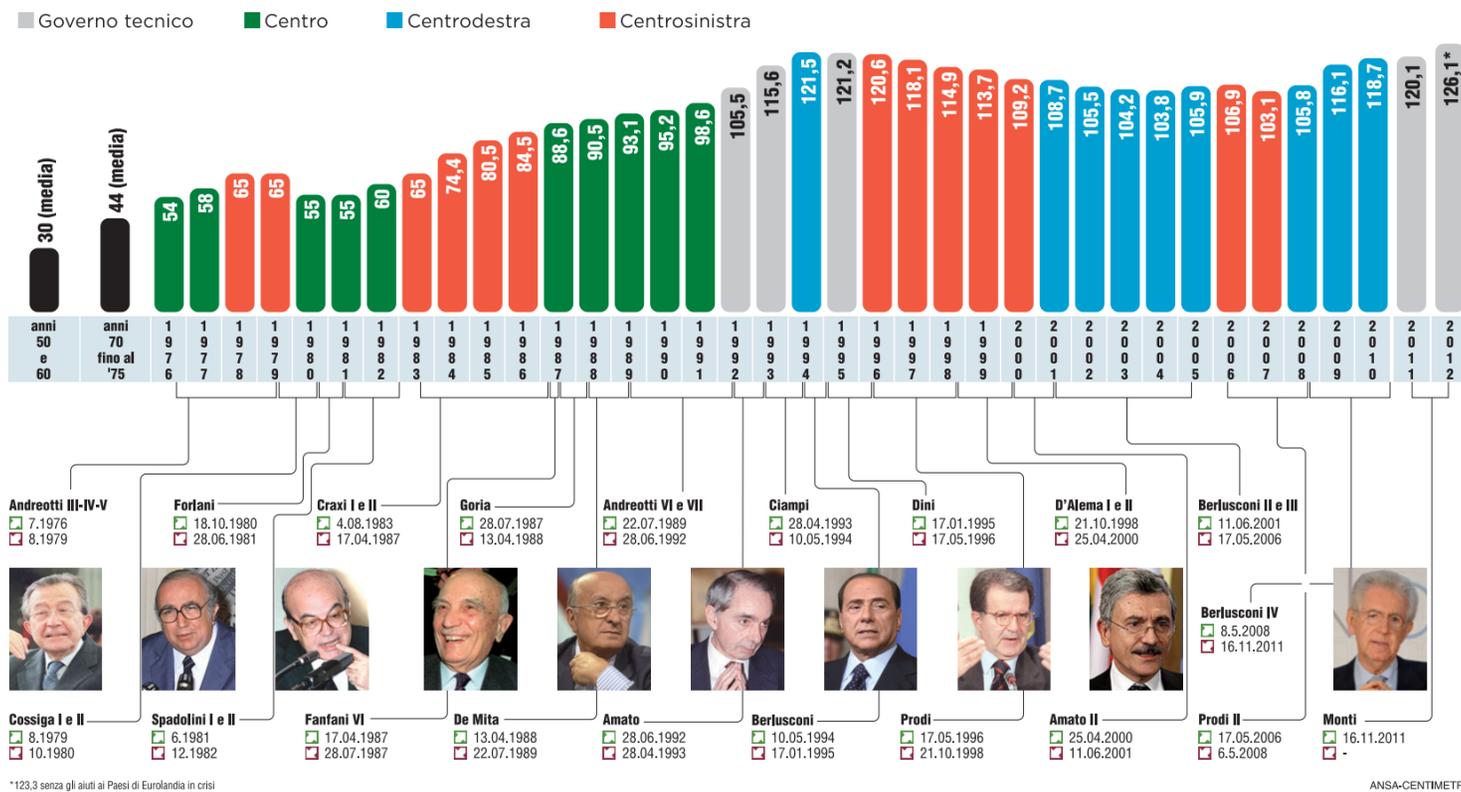


# ECONOMIA

## IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO NELLA STORIA

Rapporto percentuale debito/Pil



## Mezzo milione di lavoratori in «cassa» a zero ore

MARCO TEDESCHI  
MILANO

Più di un miliardo di ore di cassa integrazione da inizio anno a novembre; 520 mila lavoratori coinvolti nei processi di cassa a zero ore; una decurtazione del reddito, al netto delle tasse, per oltre 3,8 miliardi, pari a circa 7.400 euro per ogni singolo lavoratore. Sono i numeri principali contenuti nel rapporto della Cgil di novembre sulla cassa integrazione, frutto di elaborazioni dei dati Inps da parte dell'Osservatorio Cig del sindacato.

Con 1.004 milioni di ore di Cig in 11 mesi e, con il dato di novembre, ancora una volta oltre 100 milioni registrate in un solo mese, il trend della cassa ripercorre le tappe del catastrofico 2010 che si chiude con poco più di 1,2 miliardi di ore di cassa integrazione autorizzate. Con quello passato, inoltre, come si segnala nello studio del sindacato, arriviamo al 47esimo mese di una lunga crisi, «che dovrà ancora a lungo dispiagare i suoi effetti negativi», mentre esplode l'allarme sui fondi a disposizione per finanziare la cassa integrazione in deroga nel 2013.

Secondo il segretario confederale della Cgil, Elena Lattuada, questi dati «tracciano un giudizio sulla crisi del 2012 dagli effetti devastanti sull'intero tessuto produttivo e sulla pelle di centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori. Effetti che senza un'investimento di tendenza ci trascineremo a lungo, e per tutto il 2013». Una consapevolezza, quest'ultima, «alla base dell'allarme che abbiamo lanciato sull'inadeguatezza dei fondi messi a disposizione per la cassa in deroga», aggiunge la dirigente sindacale nel ricordare il presidio nazionale che la Cgil ha promosso per domani a Roma in piazza del Pantheon nelle stesse ore della votazione al Senato della legge di stabilità.

La Lombardia è la regione che registra il ricorso più alto alla cassa integrazione. L'analisi della Cgil segnala che sono 222.583.734 le ore registrate da inizio anno, che corrispondono a 115.929 lavoratori (per le posizioni di lavoro a zero ore). Segue il Piemonte con 130.533.112 ore di Cig autorizzate per 67.986 lavoratori mentre terza è il Veneto con 92.390.164 ore e 48.120 lavoratori. Per il centro prima regione è il Lazio con 79.796.632 ore che coinvolgono 41.561 lavoratori. Nel Mezzogiorno è la Puglia la regione dove si registra il maggiore ricorso alla Cig con 58.981.449 ore per 30.720 lavoratori. Meccanica, commercio, edilizia sono i settori più colpiti dalla Cig.

# Salvi i precari, aiuti ai cassintegrati

- Legge di Stabilità, più soldi agli ammortizzatori sociali
- Partite aperte: terremoto e università
- Legnini (Pd): l'equità è la nostra priorità

BIANCA DI GIOVANNI  
ROMA

«Il nostro obiettivo è stato dall'inizio rispondere ai bisogni primari dei cittadini: abbiamo reso il provvedimento molto più solido e molto più sociale». Questo il commento del relatore del Pd Giovanni Legnini al termine del (penultimo?) giorno di lavoro della commissione Bilancio in Senato. Giorno importante per i lavoratori, tant'è che la ministra Elsa Fornero ha seguito passo-passo via telefono i lavori. «Abbiamo aumentato il fondo per gli ammortizzatori sociali portandolo a 1 miliardo e 700 milioni - continua Legnini - Per noi la priorità era non lasciare senza reddito migliaia di famiglie, ovviamente nei limiti di una situazione di bilancio ancora molto fragile». Con i cassintegrati, si «salvano» anche i precari della pubblica amministrazione (con alcuni «paletti») che resteranno fino al 31 luglio se avranno già lavorato per 36 mesi e in presenza di intesa sindacale. A loro sarà riservato fino al 40% dei posti nei concorsi pubblici. Le novità, tra cui anche la proroga degli sfratti, saranno votate domani, quando la commissione dovrebbe chiudere i lavori. Il testo infatti è atteso martedì mattina in aula e già nel pomeriggio potrebbe esse-

re approvato dal Senato con il voto fiducia e passare poi così alla Camera, il cui ok finale è previsto per giovedì.

### ANCORA IN BILICO

Insieme alle partite che si sono chiuse ieri, come quella appunto sugli ammortizzatori in deroga, ce ne sono altre ancora aperte, su cui comunque si continuerà a lavorare domani. «Il secondo obietti-

vo per noi era il sistema dei Comuni e delle amministrazioni locali, anche loro chiamate a far fronte ai bisogni dei cittadini - spiega ancora il senatore democratico - Ma su questo punto ancora non ci siamo, abbiamo fatto solo un primo passo». Il governo ha stanziato 450 milioni per il cosiddetto patto di stabilità verticale (cioè i fondi distribuiti dalle Regioni ai Comuni), 150 alle Province ed ha ridotto i tagli ai Comuni per 250 milioni. Ma per evitare il collasso dei servizi servirebbero almeno altri 400 milioni, e soprattutto bisognerebbe escludere dal patto di stabilità i piccoli Comuni, che rischiano di chiudere i rubinetti della spesa.

Altro punto dolente riguarda il terremoto emiliano. «Non si può chiedere ai lavoratori colpiti dal sisma di versare i contributi sospesi prima di Natale - continua Legnini - secondo alcuni calcoli si tratterebbe di una spesa di 5-600 euro a persona, che si aggiunge alla scadenza Imu. È davvero pazzesco chiedere una cosa di questo genere. Il governo obietta che manca la copertura (che peraltro sarebbe già stata reperita con una proposta Morando-Giovanardi), ma quando chiediamo di quantificare il fabbisogno non otteniamo risposte». Domani si dovranno recuperare anche i tagli all'Università e quelli alla non autosufficienza. Continuiamo a chiedere più equità - conclude Legnini - Tant'è che abbiamo pensato alle ricongiunzioni onerose, ai precari e al sociale».

Tra gli altri temi, il «no» al taglio delle tasse con l'utilizzo dei risparmi degli interessi sui titoli pubblici: si potrà fare soltanto dal recupero dell'evasione. Buone notizie invece in arrivo per i neogenitori che d'ora in poi potranno contare sul congedo a ore, al pari di quanto accade in Europa. Altra novità che approda in Italia, grazie al travaso del dl salva infrazioni, è la fattura elettronica. Arriva anche l'emendamento che consente allo Stato di vendere a prezzi di mercato immobili dati in locazione o concessione. Stop al taglio del 10% dei fondi per l'Expo 2015. Infine slitta al primo marzo il termine per il Montepaschi per emettere bond da cedere al Tesoro (i cosiddetti Monti-Bond).

### CONTRATTO TELECOMUNICAZIONI

#### È scontro sui call center, negoziato interrotto

Si è interrotta venerdì notte dopo 60 ore di confronto e circa un anno di negoziato la trattativa per il rinnovo del contratto dei lavoratori del settore telefonico. Lo fanno sapere i sindacati sottolineando che chiederanno l'intervento del ministero del Lavoro. Per il contratto che interessa circa 180 mila lavoratori i sindacati hanno chiesto un aumento a regime di 140 euro (per il periodo 2012-2014). «I temi che hanno impedito la prosecuzione del confronto - si legge in una nota di Slic Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil, - sono, ancora una

volta, quelli relativi alle cosiddette «clausole sociali» e alla estensione del contratto delle Tlc nel mondo degli appalti e subappalti largamente presenti nel settore». Lo scontro più duro è stato sull'applicazione del contratto ai lavoratori dei call center: c'è, in proposito, da parte dei grandi committenti «un uso del tutto strumentale, utilizzando la parte più debole del settore, per ottenere sconti per sé stessi e mantenere la giungla e il ricatto occupazionale nella fascia meno protetta della filiera».

# Sulcis, il cardinal Bertone nella provincia più povera

DAVIDE MADEDDU  
PORTOVESME

Da una parte la preoccupazione per il posto di lavoro perso o che si rischia di perdere, dall'altra la speranza per un nuovo impianto che entra in funzione. Le due facce dell'industria del Sulcis Iglesiente per un giorno vivono assieme.

L'occasione è l'inaugurazione di un nuovo impianto "Sx", «tecnologia avanzata e bassissimo impatto ambientale» alla Portovesme srl, fabbrica controllata dalla multinazionale Glencore. Ad avviare la nuova linea, presenti il presidente di Glencore Aristotelis Mistakilis, i dirigenti dell'azienda e rappresentanti delle istituzioni, il cardinal Tarcisio Bertone invitato nel Sulcis Iglesiente, la pro-

vincia più povera d'Italia alle prese con una battaglia quotidiana per difendere il lavoro. Qui l'alto prelato ha portato la vicinanza della Chiesa. Parole di conforto e speranza, per il territorio simbolo della crisi, che si ripetono durante i saluti e la celebrazione della messa in un capannone industriale trasformato per l'occasione in chiesa.

«Ho accettato molto volentieri l'invito a venire in mezzo a voi per manifestare la particolare vicinanza del Santo Padre al mondo del lavoro in questo momento di crisi economica - dice il cardinal Bertone - E in particolare la sua vicinanza a questo territorio, di cui conosce i problemi. Il periodo natalizio ci rende ancora più attenti alla trepidazione di tante famiglie». Non solo: «La dottrina sociale cattoli-



Bertone all'inaugurazione Glencore

ca non offre ricette, ma validi criteri etici e un metodo per affrontare i problemi».

### UN CASCHETTO E DUE LETTERE

Ad assistere non ci sono solo i lavoratori della fabbrica che avvia il nuovo impianto e i rappresentanti delle istituzioni, i sindaci del Sulcis, il presidente della provincia e regione, e i vescovi sardi, ma anche i lavoratori delle aziende in crisi del polo industriale di Portovesme e dell'Iglesiente. Sono loro, durante l'offerterio a consegnare caschetti e lettere al segretario di stato Vaticano. «Abbiamo portato un elemento in alluminio - spiegano Gian Marco Mocchi e Antonello Pirotto, delegati Rsu Eurallumina - assieme a una memoria con la nostra storia».

Con loro anche i delegati dell'Alcoa

Massimo Cara e delle imprese d'appalto Manolo Mureddu che consegnano un caschetto e due lettere. Con loro ci sono anche gli ex Rockwool i cui colleghi occupano una galleria mineraria da oltre un mese in difesa del lavoro che hanno perso. «Abbiamo consegnato la lettera scritta dalla figlia di un nostro collega - raccontano Salvatore Corrigan e Ignazio Pala - dentro c'è tutta la nostra disperazione».

Dopo la messa l'inaugurazione del nuovo impianto. Quindi l'invito dell'alto prelato alle forze politiche e sociali per «ritrovare, recuperare, riconvertire le industrie in modo che si trovi il lavoro sul territorio». Perché, aggiunge «è un impegno che la Chiesa appoggia non solo affermando il diritto al lavoro, ma la dignità del lavoro soprattutto per lo sviluppo dei giovani».